PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Lunedì 10 Agosto 1914 Telefoni: Amministrazione. N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11895

Attacchi russi alle frontiere austro-germaniche respinti.

Gl'inglesi portano la guerra nelle colonie tedesche.

L'offensiva a.-u. al confine russo

VIENNA 9 (Corr. Bureau). Durante la giornata di ieri l'offensiva continuata dalle nostre truppe avanzatesi fino a Miechow ha fatto ulteriori notevoli progressi. Fino iersera erano in nostro possesso le località situate fino a circa 40 chilometri dal confine. In seguito a questa avanzata anche le truppe di confine che finora si trovavano presso la Vistola, hanno passato il fiume e si sono insediate sull'altra sponda.

Nella Galizia orientale noi ci siamo impadroniti delle località di confine su territorio nemico Radziwillow di rimpetto a Bredy, Woloczyska dirimpetto a Podwoloczyska, e Novosielica dirimpetto a Czernowitz. Tutti i tentativi delle pattuglie nemiche a cavallo di invadere la Galizia orientale e centrale sono stati respinti. Presso Zalozce tra Bredy e Tarnopol nel respingere i soldati di cavalleria nemica sono rimasti uccisi quattro cosacchi e due furono feriti.

Dal teatro meridionale della guerra si ha la notizia che i montenegrini hanno incominciato ieri alle 3.40 pom. a bombardare violentemente il settore di Teodo alle Bocche di Cattaro. Noi rispondemmo al fuoco dei montenegrini, che dal canto loro sospesero il fuoco alle 6 di sera. Il loro cannoneggiamento è rimasto inefficace. Le nostre truppe non soffersero perdite, le nostre posizioni non furono affatto danneggiate.

VIENNA 9, ore 8.30 sera (Corr. Bur.) Il teatro meridionale della guerra i montenegrini mostrarono ieri ed oggi grande desiderio di attaccare il nostro confine. L'8 corr. 4000 montenegrini irruppero contro i posti di confine ad est della fortezza di Trebinje. Le nostre perdite furono un ufficiale e 21 soldati. Ma i cadaveri montenegrini coprivano il campo di battaglia e numerosi feriti gravi furono trasportati via. Il 9 corr. mattina una colonna montenegrina tentò un assalto contro il posto di Gad, presso ...ovac. Il presidio vigilante scoprì però in tempo la mossa e la respinse valorosamente. Il nostro incrociatore «Szigetvar» comparve ieri dinanzi ad Antivari e con fuoco di granate distrusse completamente quella stazione radiotelegrafica montenegrina.

Lungo tutto il confine della Galizia centrale e media i russi rinnovarono stanotte i tentativi di irrompere sul nostro territorio. Oltre alla cavalleria essi impiegarono anche riparti di fanteria con cannoni. Malgrado ciò la nostra protezione di confine riuscì a respingere tutti gli attacchi. Le perdite subite dai nostri non sono note, ma sono esigue.

Un combattimento particolarmente violento si svolse con due «sotnie» di cosacchi. Il posto di confine attaccato non solo trattenne il nemico, ma gli tolse anche cavalli, che furono subito utilizzati da alcuni nostri uomini esperti nel cavalcare per eseguire un meraviglioso attacco. Ciò costrinse i cosacchi, già fortemente colpiti dal fuoco, a sgomberare in tutta fretta il campo di combattimento sul quale lasciarono 98 uomini morti e feriti. I nostri, miracolosamente, non ebbero da deplorare alcuna perdita.

Il nostro distaccamento di confine, che a Novo Sielica austriaca era avanzato fino all'altura di Mohilev fino al luogo di confine russo di eguai nome, si difese felicemente da una serie di attacchi di forze nemiche preponderanti. Siccome nel frattempo lo scopo progettato con questa avanzata era stato raggiunto, il distaccamento ricevette l'ordine di occupare la antecedente posizione, che esso mantiene ancora.

Nel corso di combattimenti durati due giorni, dall'inizio dell'avanzata fino al ritorno all'antecedente posizione, questo distaccamento ebbe quattro morti e cinque feriti. Le piccole punte intraprese altresì qua dalla nostra truppa di confine per adempimento di speciali compiti sono state eseguite con successo.

UN ORDINE DEL GIORNO

dell'Arciduca Federico alla gendarmeria

VIENNA 9 (Corr. Bur.) Il generale di fanteria Arciduca Federico, messo a disposizione del supremo comando, ha emanato il seguente ordine del giorno di riconoscimento e lode: «Da tutte le notizie giuntemi finora sulla attività della i. r. gendarmeria e delle assistenze di gendarmeria della leva in massa ai confini minacciati dal nemico, apprendo con soddisfazione che il contegno e le prestazioni dei posti e dei comandi hanno superato di gran lunga le grandi aspettative in loro riposte. In tutte le occasioni in cui si venne a scontri col nemico i gendarmi e gli uomini della leva in massa con grande valore e fermezza, con alta perspicacia ed animati da lodevole spirito di offensiva, hanno respinto l'avversario superiore di numero. Ringrazio per ciò tutti i rispettivi posti e comandi di gendarmeria, esprimo loro il mio particolare riconoscimento, e nutro la fiducia che essi daranno anche in avvenire splendide prove come finora. Questo ordine del giorno è da pubblicarsi nei corpi d'esercito. Viene dato ai comandi di corpo di esercito di Przemysl, Cracovia e Leopoli. Firmato: Arciduca Federico, generale di fanteria».

Il proclama ai polacchi

LEOPOLI 9 (Corr. Bureau). Il proclama dell'esercito a.-u. alla nazione polacca ha trovato qui in tutti i circoli accoglienza entusiastica e dato occasione a numerose manifestazioni.

L'Imperatore assiste all'ufficio divino

VIENNA 9 (Corr. Bureau). L'Imperatore assistette stamane nella chiesa del castello di Schönbrunn ad una messa bassa celebrata dal principe arcivescovo dott. Piffl, alla quale intervennero pure tutti i membri della Casa imperiale dimoranti a Vienna, tra cui l'Arciduca Ereditario, nonchè numerosi dignitari di Corte e di Stato.

Per l'organizzazione dei soccorsi di guerra

Il conte Abensperg, commissario per l'organizzazione delle società di soccorso a.-u. pubblica un appello, in cui sono contenute le principali disposizioni sulle azioni di soccorso per i soldati feriti ed ammalati.

Secondo il dispaccio 1 o agosto 1914 del ministero dell'interno tutta l'organizzazione dei provvedimenti durante la guerra fu divisa nel modo seguente:

1. Previdenza per soldati ammalati e feriti, esclusiva competenza della Società austriaca della Croce Rossa. Le mansioni sono esercitate a Vienna dalla Centrale, I, Milchgasse, nelle provincie le relative società provinciali e filiali della Croce Rossa.

2. Previdenza per le famiglie dei richiamati. A Vienna questi provvedimenti sono diretti dall'«Ufficio centrale dei provvedimenti per i soldati e le loro famiglie»; nelle provincie per questa attività si costituiranno d'accordo con le autorità politiche provinciali, organizzazioni speciali. L'ufficio di soccorso di guerra creato al ministero dell'interno Vienna I, Hoher Markt 5) dirige gli affari comuni agli uffici summenzionati. Elargizioni per questo scopo sono da trasmettersi agli uffici indicati per il «fondo di soccorso di guerra».

3. Previdenza per i soldati sani in campo e trattamento di tutte le questioni non menzionate in questo programma di lavoro. Questi affari sono assegnati all'«Ufficio di beneficenza di guerra» (IX, Schwarzspanierstrasse 15,). Il conte Abensperg fa appello alla popolazione, agli elargitori e ai volonterosi da una parte ed ai bisognosi dall'altra parte, di osservare in tutte le questioni di previdenza questa delimitazione dei tre rami.

La competenza dell'i. r. commissario. All'i. r. commissario per l'organizzazione austriaca delle società di soccorso sottostanno non solo tutte le organizzazioni della Croce Rossa e le squadre spedite da essa sul teatro della guerra, ma anche tutte le altre società e federazioni, che si occupano della volontaria cura degli ammalati (fatta eccezione per l'Ordine dei Cavalieri di Malta e per quelle dei Cavalieri teutonici). L'i. r. commissario deve sorvegliare particolarmente tutte le società volontarie di salvataggio, i sodalizi samaritani, le sezioni di salvataggio dei corpi dei pompieri, inoltre le società per il volontario ricovero e la cura di feriti, nonchè le case di cura di qualsiasi grandezza, messi a disposizione da tali società o da privati.

La previdenza per soldati ammalati e feriti. In quanto concerne in particolar modo la previdenza per i soldati malati e feriti, le società, i comitati, ecc. ed ogni singola persona sono pregati vivamente di appoggiare quest'opera di carità anzitutto con elargizioni in denaro. C'è pure urgente bisogno di biancheria. I soldati malati sarebbero grati per sigari, tabacco e rinforzanti (vino, cognac). Elargizioni in denaro sono da versarsi a Vienna e in ciascuna capitale provinciale alla Croce Rossa. Altri doni nelle provincie saranno da consegnarsi in massima solo alle rispettive società provinciali della Croce Rossa, a Vienna nel deposito al Prater della Croce Rossa.

Ma anche qualsiasi altra offerta per render più facile la cura dei feriti sarà accolta con animo gratissimo. Specialmente necessaria risulterà l'assunzione gratuita di soldati malati e feriti. Per il ricovero di ufficiali e soldati malati in grande numero, sarebbero adatti particolarmente castelli, conventi, sanatori ed altri grandi edifici. Offerte dettagliate di questa specie - eventualmente anche l'offerta di un certo numero di stanze con letti - sono da farsi in iscritto a Vienna e nelle città con proprio statuto presso il Magistrato, nelle province presso il capitanato distrettuale. Le autorità, dopo un esame medico del locale, trasmetteranno l'offerta alla rispettiva società provinciale della Croce Rossa.

Medici. E' di grande importanza l'aiuto dei medici, che non hanno nessuna destinazione militare. Essi sono quindi invitati ad annunciarsi presso l'i. r. commissario per il servizio volontario, in quanto lo permetta il loro servizio.

Infermiere di professione e volontarie e personale ospedaliero. Inoltre la Croce Rossa abbisognerà anche di molte infermiere di professione, cuoche abili, lavandaie e personale per il servizio domestico negli ospedali, per le quali persone è previsto un corrispondente indennizzo.

Occorreranno anche molte infermiere ausiliarie volontarie: cioè donne e ragazze sopra i 18 anni, educate sia teoricamente che praticamente o che dopo assolto un corso di due settimane possono aiutare le infermiere di professione. Le prestazioni di servizio delle infermiere ausiliarie, sieno esse già educate o no, non vengono pagate. Infermiere ausiliarie sono impiegate solo negli ospedali lontani dal teatro della guerra.

Tutte queste donne e ragazze, che vogliono prestarsi per la cura dei malati e per il servizio ospedaliero devono rivolgersi nelle provincie alla prossima organizzazione della Croce Rossa od alla competente autorità politica distrettuale. Solo le infermiere di professione ed infermiere ausiliarie già educate, dimoranti a Vienna devono rivolgersi alla Croce Rossa, I. Milchgasse 1. Le candidate ai corsi per infermiere ausiliarie devono rivolgersi alla Casa viennese delle suore della Croce Rossa, IV. Kolschitzkygasse 15.

Le autorità politiche sono pregate di adoperarsi perchè queste iscrizioni giungano a giusto, affinchè queste donne eventualmente non vadano inutilmente a Vienna. Le persone per la cura e l'assistenza devono essere impiegate possibilmente nella rispettiva provincia.

Infermieri. Infermieri di professione o infermieri ausiliari volontari liberi dal servizio militare, dimoranti a Vienna devono annunciarsi prendendo seco i propri documenti alla Croce Rossa, I, Milchgasse 1/I; e nelle provincie presso le competenti Società della Croce Rossa. Lo stesso vale per gli studenti di medicina. Gli studenti delle altre Facoltà devono servirsi degli uffici di notifica da erigersi dai rettorati.

Per i feriti e per i richiamat'

VIENNA 9 (Corr. Bur.) Il marchese Alessandro Pallavicini elargì alla Croce Rossa austriaca 5000 cor. e a quella ungherese altre 5000, alla Croce Bianca 3000 cor., all'ufficio di soccorso di guerra 5000 cor., per le famiglie di riservisti ungheresi richiamati a Budapest 3000 cor. e mise a disposizione del sovrano ordine dei cavalieri di Malta i castelli di Althart e Jammernitz.

BISTRITZ 9 (Corr. Bur.) La commissione per la valutazione delle sostanze nell'ex-territorio di confine, i cui membri sono esclusivamente rumeni ungheresi, ha deliberato di devolvere per il soccorso di famiglie bisognose di richiamati 65.000 corone, e di chiedere all'uopo il consenso del ministro dell'agricoltura, che deve approvare le deliberazioni della commissione.

Stürghk in udienza

VIENNA 9 (Corr. Bur.) Il presidente dei ministri conte Stürgkh è stato ricevuto stamane a Schönbrunn dall'Imperatore in lunga udienza.

L'approvvigionamento e il movimento ferroviario

VIENNA 9 (Corr. Bur.) L'approvvigionamento e il movimento ferroviario in genere vanno sviluppandosi. La situazione, è presentemente la seguente: Per il trasporto di articoli di approvvigionamento stanno presentemente a disposizione treni di approvvigionamento, nonchè treni postali, quest'ultimi a seconda dell'ammissibilità militare, in base alle disposizioni contenute al riguardo nella notificazione dell'i. r. ministero delle ferrovie. Inoltre si progetta di introdurre man mano un limitato movimento di passeggeri borghesi e di merci, circa il quale le direzioni delle ferrovie dello Stato austriache impartiscono le necessarie istruzioni alle stazioni.

Le dimostrazioni a Praga

PRAGA 9 (Corr. Bureau). Anche oggi si ripeterono le dimostrazioni patriottiche, che per la partecipazione della popolazione di ambedue le nazionalità documentarono chiaramente lo spirito immutabile del motto «Viribus Unitis», di sacrificare, se necessario, beni e sangue per l'Imperatore e la patria. Verso le 10 ant. i dimostranti si aggrupparono in un corteo. Tra il canto dell'Inno popolare, di canzoni patriottiche nazionali e tra evviva all'Imperatore Francesco Giuseppe e all'Imperatore Guglielmo, nonchè all'esercito, si recarono sulla piazza di San Venceslao ed al consolato germanico dove avvennero manifestazioni patriottiche.

Il luogotenente principe Thun ha pubblicato un manifesto in cui accenna con soddisfazione alle manifestazioni patriottiche ed all'affratellamento delle due nazioni a Praga, ma le prega di non ripetere i cortei per le vie e di frenare le eloquenti manifestazioni del proprio animo con dimostrazioni sulla via. Alla prima notizia di una battaglia vittoriosa noi vogliamo di nuovo collaborare insieme; allora al suono del nostro Inno popolare documenteremo che noi partecipiamo alla vittoria delle nostre truppe e festeggiando questa vittoria avremo di nuovo occasione di gridare «evviva il nostro amatissimo Imperatore!» Attendiamo con fiducia questo istante che ci troverà tutti uniti.

Il mercato degli zuccheri e la guerra

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Sul mercato dello zucchero vi è stasi completa. Lo zucchero raffinato continentale è riscattato notevolmente sotto i prezzi massimi stabiliti recentissimamente.

Le tre guerre della Germania

Rinnovati attacchi russi alle frontiere orientali della Germania

BERLINO 9 (Corr. Bur.) L'agenzia Wolff reca: Iersera tre compagnie di milizia furono attaccate a Schmallenigken, a tre miglia a est da Tilsit, da due compagnie di fanteria russa e da una sezione di mitragliatrici. La milizia costrinse i russi a battere in ritirata verso Jurborg. Il distaccamento a protezione del confine a Bialla, ad est di Johannisburg, respinse l'attacco di una brigata di cavalleria russa. Otto pezzi di artiglieria e parecchi cassoni di munizioni caddero in nostra mano.

Durante un tentativo di passare il confine russo, furono catturati dalle truppe tedesche con l'aiuto della popolazione tedesca tre automobili che recavano visto-se somme di denaro.

Schmallenigken è una cittadina di confine nella Lituania tedesca. Bialla è nella Prussia orientale, a dieci chilometri dal confine.

Un funzionario tedesco ucciso durante la demolizione dell'ambasciata germanica a Pietroburgo

BERLINO 9 (Corr. Bur.) L'agenzia Wolff reca: A quanto si apprende, nella distruzione vandalica dell'ambasciata germanica a Pietroburgo, la plebaglia ammazzò in modo addirittura bestiale un benemerito funzionario rimasto a protezione dell'edifizio.

I prigionieri russi

BERLINO 9 (Corr. Bureau), Tra le persone accompagnate all'accampamento di Döberitz è il procuratore di Stato Tschaplinski, che rappresentò l'accusa nel noto processo rituale contro Beilis.

Il libro arancione della Russia nelle confutazioni ufficiose tedesche

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La Agenzia Wolff reca: Il Governo russo ha pubblicato un libro arancione sulle trattative diplomatiche in corso prima dello scoppio della guerra. Vi si asserisce, fra altro, che la Germania respinse l'ultimo tentativo di mediazione fatto da sir Edward Grey. L'asserzione è falsa. Al contrario la Germania appoggiò nel modo più energico l'ultima proposta di Grey nel senso che l'Austria-Ungheria, dopo la occupazione di Belgrado e del territorio serbo, entrasse in trattative; ma la mediazione, su simili basi, fu resa illusoria dalla mobilitazione russa. Il Governo russo afferma inoltre che mentre le trattative erano in pieno corso, il Governo germanico ordinò la mobilitazione, mandò un «ultimatum» e dichiarò la guerra. Falso. Il Governo russo svisa completamente i fatti. Ancora il 30 luglio il ministro russo degli esteri dichiarava all'imp. ambasciatore germanico che l'azione mediatrice del Governo imperiale continuava e che mancava ancora la risposta all'ultimo passo del gabinetto di Berlino a Vienna. La mobilitazione dell'intero esercito e della flotta russa, di cui si ebbe notizia qui la mattina dopo, doveva fare alla Germania, date le circostanze, l'effetto di una provocazione, poichè ancora pochi giorni avanti il capo dello stato maggiore generale russo assicurava all'addetto militare germanico che, nel caso di un passaggio del confine serbo da parte dell'Austria-Ungheria, sarebbero stati mobilizzati soltanto i distretti militari russi al confine a.-u., non però al confine germanico.

Le perdite nell'accanito combattimento di Liegi

BERLINO 9 (Corr. Bureau). L'Agenzia Wolff reca: Liegi è salda nelle nostre mani. Le perdite del nemico sono grandi. Delle nostre si darà notizia immediatamente, appena saranno conosciute in modo attendibile. E' cominciato il trasporto verso la Germania dei prigionieri di guerra belgi, che sono tre, quattromila.

Secondo le notizie che si hanno finora, a Liegi era di fronte a noi un quarto dell'intero esercito belga.

In un altro comunicato la stessa Agenzia reca: Con l'inizio delle operazioni guerresche si manifesta, naturalmente, in tutto il popolo, l'urgente desiderio di aver sempre, nel modo più sollecito, cognizione delle nostre perdite. Il desiderio è senz'altro comprensibile e se ne terrà conto nel modo più ampio.

Il generale di cavalleria Bülow tra i caduti

BERLINO 9 (Corr. Bur.) Secondo la «Mittagszeitung» nei recenti combattimenti è caduto il fratello più giovane del principe Bülow, generale di cavalleria Carlo Ulrico de Bülow, a suo tempo addetto militare a Vienna.

Il generale Carlo Ulrico de Bülow era nato ad Amburgo nel 1862.

Il vice direttore del Casino di Montecarlo fucilato

FRANCOFORTE s/M. 9 (Corr. Bureau) La «Frankfurter Zeitung» reca che i francesi hanno fucilato il vice-direttore tedesco del Casino di Montecarlo, Kuz, sotto pretesto che esercitava lo spionaggio. Viaggiatori austriaci che arrivano dalla Riviera narrano particolari spaventevoli di eccidi commessi da francesi.

La capitale di una colonia tedesca nell'Africa occidentale occupata dagli inglesi

BERLINO 9 (Corr. Bureau). L'Agenzia Wolff apprende che Lumu, capitale della colonia di Togo, fu occupata da una forte spedizione di truppe inglesi della limitrofa colonia inglese (Costa dell'Oro) arrivato in assenza della piccola milizia di confine e di tutti gli uomini atti alle armi, che, col sostituto del governatore, si erano recati nell'hinterland a protezione di importanti stazioni. Gli inglesi, prendendo possesso della capitale, promisero solennemente di tutelare l'ordine e di rispettare la proprietà.

L'affondamento della „Königin Louise" alla foce del Tamigi

BERLINO 9 (Corr. Bur.) A proposito del combattimento fra il posamine «Koenigin Louise» e una flottiglia inglese di torpediniere, il «Berliner Tageblatt» scrive: Il fatto che una nave come la «Koenigin Louise» arrischiò l'avanzata fino alla foce del Tamigi è una splendida prova dell'impavido spirito di intraprendenza che regna nella marina germanica.

La «Vossische Zeitung» dice: L'impresa della «Koenigin Louise» è un grande successo della nostra marina. Gli inglesi dovranno riconoscere che, veramente il numero e la grandezza delle navi non sono elementi decisivi.

Sullo stesso argomento un altro dispaccio della Wolff reca: L'eroica corsa per la posa di mine del piccolo battello «Koenigin Louise» fin dentro la foce del Tamigi è apprezzata altamente come il terzo, magnifico, colpo di mano all'ussara della marina germanica.

«Questo è lo spirito che deve condurre alla vittoria» - commenta la «Kreuzzeitung».

La «Tägliche Rundschau» crede che in Inghilterra farà grande impressione il fatto che una piccola nave si sia azzardata con successo entro il dominio dell'armata inglese. La regione marinara di enorme importanza sarebbe a quest'ora piena di mine tedesche che minacciano altri danni alle navi inglesi.

Il «Lokalanzeiger» scrive: Un posa mine germanico ha fatto affondare un incrociatore tre volte più grande e tre volte più equipaggiato e seminò di morte la principale via del commercio inglese.

Un manifesto in Inghilterra contro la guerra

BERLINO 9 (Corr. Bur.). La Wolff reca: A Londra lunedì scorso si distribuiva a centinaia di migliaia di copie il seguente manifesto:

«Inglesi, fate il vostro dovere! Tenete lontano il vostro paese da una guerra vergognosa e stolida! Una piccola ma potente combriccola cerca di spingervi alla guerra. Voi dovete distruggere la congiura o sarà troppo tardi. Domandate a voi stessi: perchè dobbiamo andare alla guerra?»

Il partito guerrafondaio dice: «Noi dobbiamo mantenere l'equilibrio delle forze, perchè se la Germania si annette l'Olanda od il Belgio, diventerà tanto potente da minacciarci. Ma il partito bellicoso non vi dice la verità. Sta per contro il fatto che se noi combattiamo a fianco della Francia e della Russia, l'equilibrio delle potenze ne risulterà distrutto come non lo fu mai nel passato. Noi faremmo della Russia la più forte potenza militare sul continente; e voi sapete quale potenza sia la Russia. E' vostro dovere di salvare il paese dalla rovina. Agite prima che sia troppo tardi!»

Il manifesto è lanciato dalla «Neutrality League» ed è firmato da una serie di noti personaggi inglesi.

L'inviato germanico abbandona la Serbia

SOFIA 9 (Corr. Bureau). L'Agenzia tel. bulgara riceve dall'ufficio della stampa serba a Nisch il seguente comunicato in data odierna: L'inviato germanico de Griesinger e il personale della legazione abbandonarono la Serbia ieri a richiesta del Governo, visto lo stato di guerra tra la Serbia, l'Austria-Ungheria e la Germania alleata dell'Austria-Ungheria, e visto che il Governo serbo si è dichiarato solidale con la Russia.

Commenti tedeschi alle prime operazioni militari

BERLINO 9 (Corr. Bureau). Il «Lokalanzeiger», commentando la ritirata della cavalleria russa e la ritirata dei francesi da Altkich a Belfort, scrive: Da tutte le due fronti, dunque la tendenza del nemico all'offensiva è svanita rapidamente per l'energica controazione dei germanici e degli austro-ungarici. I movimenti della cavalleria russa al confine della Prussia orientale sono caratteristici per la scarsa resistenza nell'offensiva. Essa, invero, sembra arrischiarsi soltanto in punte, dove non si incontra avversari. Il fatto che i tedeschi hanno preso contatto con le truppe a.-u. dimostra la congiunzione delle linee di confine.

L'imperatrice di Germania al rancio dei riservisti

BERLINO 9 (Corr. Bureau). Oggi l'imperatore e le principesse presenziarono la distribuzione del rancio ai riservisti di passaggio per Berlino. La visita destò vivo giubilo. Giovani e vecchi lavorano indefessamente per rendere ai soldati meno duri gli strapazzi della guerra.

Il granduca di Meeklenburgo alla guerra

NEU-STRELITZ 9 (Corr. Bur.) Il granduca di Mecklemburgo-Strelitz ha l'intenzione, a quanto apprende la «Landeszeitung», di unirsi prossimamente alle truppe mecklemburghesi.

Il deputato che gridò „Vive la France!" al Reichstag si presentò volontario di guerra

BERLINO 9 (Corr. Bur.) Il deputato socialista Arminio Wendel, il quale aveva chiuso un suo recente discorso al Reichstag col grido: «Vive la France!» si è presentato come volontario al servizio di guerra.

BUDAPEST 9 (Corr. Bur.). La «Budapester Correspondenz» reca: Una parte molto preponderante dei 3000 studenti della facoltà medica della Università di Budapest si trova sotto le armi. Degli altri si sono presentati finora 450 per la cura volontaria di malati e per assistenza medica. Tra essi si trovano anche studenti delle altre nazionalità, particolarmente rumeni.

La guerra e le notizie da fonte francese ed inglese

Una nota ufficiosa della Wolff

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La Wolff dirama: La grande campagna di bugie che Inghilterra e Francia conducono col telegrafo contro la Germania, campagna che si allarga a tutto il mondo, fa qui un'impressione di umorismo. Nel 1870, i giornali e i telegrammi davano a credere che i vincitori fossero i francesi, finchè i tedeschi non comparvero sotto Parigi. Così sarà anche stavolta. A Berlino si è lieti dei primi successi dell'esercito e della marina, e si nutre ferma fiducia che saranno seguiti da altri successi. Di notizie bugiarde non si ha bisogno. Tutte le notizie tedesche ufficiali della guerra possono essere ritenute all'estero siccome assolutamente sicure.

La neutralità dell'Olanda

FRANCOFORTE s/Meno 9 (Corr. Bur.) Un telegramma alla «Frankfurter Zeitung» da Amsterdam dice: Nell'Olanda si nutre grande fiducia che la neutralità del paese sarà rispettata da parte della Germania; meno grande è la fiducia per quanto riguarda l'Inghilterra. Le autorità e la popolazione si mostrarono animate da sentimenti amichevoli verso i numerosi tedeschi espulsi dal Belgio.

L'opposizione svedese e la difesa del paese

STOCCOLMA 9 (Corr. Bur.). Il capo dei liberali, ex-presidente dei ministri Taaff, ha comunicato al ministero che il partito liberale, di fronte alla grave situazione internazionale, abbandona l'ostruzione contro il progetto di legge governativo sulla difesa del paese.

Severissima censura a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bureau). Il vice-generalissimo ha emanato severe disposizioni per la censura della stampa locale, delle agenzie telegrafiche e dei telegrammi esteri. Ai giornali è proibito di pubblicare supplementi ed edizioni straordinarie, come si faceva finora anche per notizie insignificanti. I giornali devono essere sottoposti anzitutto alla censura, e poi attendere il permesso di diffusione.

Stamane, nella chiesa tedesca di Pera, con grande partecipazione dei membri delle colonie austro-ungarica e germanica, fu celebrato un solenne ufficio divino per l'invocazione della vittoria alle armi austro-ungariche e germaniche.

CRONACA LOCALE

Provvedimenti bancari

Con Ordinanza Imperiale del 4 agosto 1914, il Governo è stato autorizzato di prendere d'accordo col Governo ungarico disposizioni straordinarie circa la gestione d'affari della Banca austro-ungarica e di attivare all'uopo anche provvedimenti contrari agli statuti della banca. Inoltre con altra Ordinanza Imperiale del 4 agosto il Governo è stato autorizzato di procacciare i mezzi finanziari necessari per i provvedimenti militari straordinari ricorrendo alle operazioni di credito, però senza statuire un aggravio permanente dell'erario e entro i limiti della legge 10 giugno 1868.

Esportazione vietata

Con Ordinanza ministeriale 6 agosto 1914, viene proibita l'esportazione in generale e il transito per la Russia e la Serbia (oltre agli altri articoli già pubblicati) di farine in genere (cessa la distinzione fra i vari numeri di farine, prevista dall'ordinanza ministeriale 1/8/1914 B. L. I. 192) lino e canape greggia e filati di lino e canape.

Per i lavori campestri

Ecco l'Ordinanza Imperiale 5 agosto 1914, concernente provvedimenti per assicurare la continuità dei lavori dei campi:

Art. 1. Il Governo è autorizzato di decretare in via d'ordinanza disposizioni per assicurare la continuità dei lavori dei campi, ed i raccolti. Con queste disposizioni persone private potranno essere tenute a eseguire lavori agricoli o a fornire altre prestazioni ausiliari, potranno essere istituiti organi appositi e all'uopo potranno essere imposti degli oneri ai Comuni.

Art. 2. Il Governo è autorizzato di revocare in via d'ordinanza tali disposizioni al ritorno di condizioni normali.

Le relative disposizioni sono state prese con ordinanza ministeriale 5/8 1914, che costituisce in ogni Comune agricolo una commissione ai raccolti composta di 3-7 membri e presieduta dal Capocomune. In mancanza di forze volontarie, la commissione può assegnare dove occorra le forze necessarie scegliendole dalla cerchia delle persone tenute per legge a prestazioni militari. Sono preferiti gli esercizi agricoli dei richiamati. Le forze ausiliarie destinate per lavori agricoli, qualora non abbiano propri proventi vengono ricompensate sulla base delle mercedi usuali nel Comune. Agli scopi accennati possono essere requisiti anche animali da tiro o strumenti agricoli, non necessari in altri esercizi.

Il contrabbando di guerra

Alla Camera di Commercio e d'Industria è pervenuta una comunicazione ufficiale sui limiti per il «contrabbando di guerra» accettati dall'Austria-Ungheria. In massima viene riconosciuta la dichiarazione sul contrabbando, di Londra d.d. 26/2/1914. Maggiori dettagli fornisce l'ufficio della Camera.

Per le famiglie dei richiamati triestini. A favore delle famiglie bisognose dei richiamati triestini ci pervennero:

Famiglia Francesco Loserth cor. 3; famiglie Brescia cor. 5; conte de Ferra cor. 2; Giovanni Angelo Robba cor. 200 (erroneamente pubblicati ieri fra le elargizioni alla Croce Rossa); Giovanni Pocieccai cor. 10.

★ La Camera di commercio e d'industria di Trieste ha deliberato di assegnare l'importo di 10.000 corone a favore delle famiglie dei richiamati triestini.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Ass. Prov. della Croce Rossa per Trieste e l'Istria, ci pervennero:

F. e G. Miacola cor. 20; Giuseppina e Pina Sesseg, nonna e nipote, cor. 20; dalla sig.a Mary Cardahy (in morte del signor Giovanni N. Podbernig) cor. 20; Giovanni Pocieccai cor. 10.

★ L'elargizione di cor. 200, del signor Giovanni Angelo Robba, era a favore dei richiamati triestini e non della Croce Rossa, come per errore fu registrato ieri.

★ La Camera di commercio e d'industria di Trieste ha deliberato di elargire cor. 5000 a favore della Croce Rossa.

— Alla Croce rossa pervennero: Gregorichvich Mladen cor. 10, Giov. Zanetti 5, Korosec Konrad 2, Lucas Pasterk 5, Matteo Novacovich 10, Imp. dell'Austro-Americana 313, Comm. Gius. Burgstaller de Bidischini 250, Restaurant Ponte Verde, avventori ½Togel 33.80, Società Greinitz 250, G. Hild consigl. della ditta Greinitz 100, Luisa Hild 100, ing. Roberto Hild 100, Bar. Stefano Ralli 2000, Luigia Bruch 1, Amalia Bruch 1, dott. Lazzaro Lucich 100, Gius. A. Goldschmied 300, Gius. Kozman 20, Comunità Serbo Ortodossa 5576, dott. Carlo Fransin 20, dott. Emilio de Celebrini 30, cons. Luigi Fabiani e consorte 100, Nathan Elfer di Napoli 20, Mons. Trifone Pederzolli vescovo di Parenzo 200, Fortunato bar. Vivante 500, Filiale Banca Union 500, Frida Engelmann 1000, dott. Emilio Giachin 40, V. cav. de Pfusterschmiud 50, Lodovico Bassecheo 20, avv. Francesco Schellander e cons. 400, Renato Slober 2, Emilio Perlesch 1, Carolina Glerzig 5, Giorgio Karaman 8, Vittorio 10, Ditta S. Oehler e C. 50, dal personale Oehler e C. 56.40, Stellio A. Negroponte 200, famiglia Buchreiner 200, Emma de Wimmer 20, Cristoforo Viscovich 30, Giorgio Wezencovich 5, ing. Giorgio Bass 10, Maria Thomas-Regazzi 10, Prima Pilatura Riso triestina 500, V. A. Tullio 5, Leopoldo Popper 100, Leo Broch 50, Adriatica Soc. An. Spediz. 1000, Adolfo Mordo 100, Gustavo Schütz 200, Giov. Angelo Robba 300, N. N. 20, M. Circovich per fotografie e cartoline (regg. 97) 54, dott. Guido Liebmann 20, Enrico 10, Romano Gerolimich 50. Inoltre doni dai signori: ditta S. Oehler e C., Paolo Meller, Giuseppina Möglich, Gustavo Weiger, Braudmeier E. C. E.

Delle 243760 cor. riportate nella lista precedente elargite a mezzo del giornale «Edinost», 2000 corone erano state largite dalla Banca Adriatica.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

A ricordare il carissimo loro dott. Lorenzo Lorenzutti, dalla vedova sua e dal figlio suo cor. 50 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo».

L'attività
della Commissione d'imboschimento del Carso

La Commissione d'imboschimento del Carso ha pubblicato il 32.o rapporto annuale sulla sua preziosa attività che è riuscita a trasformare il sassoso orrido Carso in una lussureggiante balsamica estensione di boschi. Da questo rapporto rileviamo le seguenti interessanti notizie.

Imboschimenti nuovi.

Nel 1913 la Commissione procedette a nuovi imboschimenti dell'estensione di ettari 53.19 nei Comuni catastali di Basovizza, Barcola, Contovello, Longera, S. Croce ed Opicina, quasi tutti di proprietà del Comune di Trieste. Per questi imboschimenti si impiegarono 219.000 piantine (197.400 pini neri, 15.000 pini di Corsica, 800 pini marittimi, 2000 larici, 950 abies cephalonica, 600 cedri Deodara, 900 cedri Deodara var. argentea, 200 cedri dell'Atlante, 200 cedri del Libano, 200 tuje del Canadà, 100 tuje d'Oriente e 650 cipressi). - Per queste piantagioni si spesero cor. 6737.18. La spesa per ogni ettaro così coltivato fu di cor. 191.45, spesa relativamente alta, dovuta alla natura delle aree imboschite, estremamente rocciose, quasi totalmente prive di terra, per cui si dovette portarla da altre parti. Del resto la spesa per mille piantine messe a dimora costò in media cor. 30.76; ma, per esempio, ad Opicina il costo salì a cor. 37.60 e a Contovello a cor. 45.77.

Risarcimenti.

Nel 1913 si procedette a risarcimenti piantagioni distrutte dalla siccità, diradate dal fuoco o dai parassiti. Per questa opera si adoperarono 163.568 piantine (pini neri, pini di Corsica, di Aleppo, marittimi, abies cephalonica, abies balsamica, larici, cedri Deodara, del Libano, dell'Atlante, tuje d'Oriente, del Canada, cipressi, ginepri, tassi, ornielli, frassini, avornieri, talee di tamarice). Per questo lavoro si spesero cor. 3832.88. I boschi che dovettero essere risarciti si trovano nei Comuni catastali di Barcola, Basovizza, Contovello, S. Croce, Longera, Opicina, Padriciano, Prosecco.

Mentre per la creazione di nuovi boschi ad Opicina s'impiegarono 112.000 piantine sul totale di 219.000; per i risarcimenti fu Basovizza che richiese 66.868 piantine sul totale di 163.568.

Sottoboschi.

Nel 1913 continuò il lavoro di trasformazione delle pinete con l'allevamento di sottoboschi. Nella pineta Koller di Basovizza, in continuazione dei lavori già iniziati si piantarono 7000 abeti bianchi.

L'opera della Commissione nel 1913

si riassume dunque nella posa a dimora di 389.568 piantine. Dalla costituzione della Commissione (nel 1882) si procedette alla creazione di 915 ettari e 11 ari di boschi con la posa a dimora di 14 milioni 798.984 piantine. Inoltre in questo periodo si seminarono 4866 chilogrammi di semi di vario genere, e si costruirono, a difesa delle piantagioni, 34.102 metri lineari di muri.

E' un'opera questa che può essere apprezzata soltanto da coloro che, per il non invidiato privilegio dell'età, possono ricordare il Carso nudo, spoglio, roccioso. Per essa si sono ornate mutando radicalmente le condizioni dell'Altipiano, e, naturalmente, in senso benefico. Per cui si può dire che il quarto di milione impiegato in questa azione rigeneratrice ha reso utile incalcolabile al paese.

Il lavoro così bene svolto dall'uomo e assecondato dalla natura, ebbe - come in tutte le cose - i suoi nemici: gli insetti, la selvaggina, il fuoco e... l'uomo. La Commissione provvedette a difendere i suoi boschi contro tutti.

Per la raccolta e distruzione d'insetti nocivi s'impiegarono 1043 ¼ giornate di lavoro (701 per la tortrice del pino e per la tentredine del pino, 36 per la lida e 306 ¼ per la processionaria del pino, con un dispendio di cor. 1942.80. Un grande numero di piantine fu danneggiato dal morso delle lepri, specialmente nelle nuove colture di S. Croce e gli scoiattoli, che da alcuni anni si propagano straordinariamente sull'Altipiano, causarono danni non indifferenti nelle colture più adulte di S. Croce, Prosecco, Contovello e Basovizza divorando i semi di pino e rodendone le cortecce. Non tenendo conto di sette piccoli incendi estinti prontamente, nel'anno 1913 ve ne furono cinque di maggiore rilievo; dei quali quattro nel comune censuario di Opicina, causati da gettito di faville dalle locomotive dei treni della ferrovia dello Stato e uno a S. Croce, del quale la causa è ignota. L'area incendiata fu di ettari 3328, vi perirono 478 pini neri di 1-30 anni e ne furono dannegigati 104. Il danno ascese a cor. 389.77. Per gl'incendi cagionati dalle locomotive fu chiesto l'indennizzo alla ferrovia. Allo scopo d'impedire lo sviluppo di incendi nelle colture forestali si ordinò a tempo debito nelle località minacciate il taglio dell'erba secca e, nelle colture adulte, il taglio dei palchi inferiori dei pini, rispettivamente un debole diradamento.

I guardaboschi comissionali presentarono 70 denunzie, di cui 60 per taglio illecito di rami, 4 per pascolo abusivo, 2 per raccolta di strame e 4 per taglio d'erba. Una gran parte delle contravvenzioni ebbe luogo nei pineti del fondo di imboschimento «Bazzoni» e «Pretis» di Basovizza per parte dei villici dei villaggi contermini di: Longera, Cattinara, Rusmagna e S. Antonio in Selva.

L'orto forestale di Basovizza.

Per i lavori d'inboschimento e di risarcimento si impiegarono sempre piantine tolte dall'orto forestale di Basovizza. Nella primavera del 1913 si seminarono in quell'orto 60 chilogrammi di semi di varie piante (pini, abeti, larice, abies, cedri, cipressi, robinia, tasso, ecc.). Da quelle seminagioni (e da alcuni semi germogliati nel secondo anno dalla semina) si ebbero nell'autunno 1913 340.970 piantine. Inoltre dall'orto di Basovizza si trassero nel 1913 piantine di due o più anni in numero di 469 306, adoperate in gran parte per i bisogni della Commissione, e in parte cedute allo Stato, alla Scuderia di Lipizza, a villici del Territorio e a privati. La manutenzione dell'orto costò nel 1913 corone 1822.78. Giova notare che è necessario così cospicuo impiego di piantine nell'imboschimento, perchè la perdita, causa la siccità e gli insetti è sempre altissima. Per esempio, delle piantagioni fattesi nella primavera 1913 il 50% andò perduto. Invece le piantagioni autunnali riuscirono bene perchè non perì in media che il 25% delle piantine.

Il dramma d'uno sciagurato

Come a suo tempo narrammo brevemente, nel pomeriggio del 7 corr. tale Eberhardt Brunner, di 29 anni, dalla Germania, tentava di uccidersi a bordo del lloydiano «Graz» sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Sul fatto stesso abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari.

Il Brunner, un invertito, proveniva da Costantinopoli. Durante il viaggio lo sciagurato aveva tentato a più riprese di guadagnarsi l'amicizia di giovanotti appartenenti all'equipaggio, ma non era mai riuscito nell'intento.

E veniamo al giorno del fatto. Il Brunner, chiamato a sè un giovane cameriere, lo invitò ad entrare nella sua cabina, ma il giovanotto prima si rifiutò e quindi, seccato dall'insistenza dell'anormale, lo mandò a quel paese. Quindi, dovendo eseguire qualche lavoro per incarico del suo superiore Leopoldo Polik, di 28 anni, entrò nella cabina di questo.

Il Brunner, che lo aveva seguito, tentò di entrare nella stessa cabina, ma il Polik che pure lo conosceva, lo invitò ad allontanarsi, avvertendolo che, in caso diverso, avrebbe suscitato uno scandalo. Il viaggiatore, esasperato per l'energico contegno del Polik, estrasse allora la rivoltella e, puntatala contro di lui, sparò uno dopo l'altro due colpi. Quindi fuggì. Il Polik, che per buona sorte era riuscito a scansare i proiettili, si recò a far rapporto della cosa al comandante, il quale diede ordine che il passeggero venisse arrestato.

Il Brunner, udito il chiasso che si faceva nel corridoio, immaginò che il Polik fosse rimasto ferito e, temendo le conseguenze del suo agire insensato, impugnò nuovamente la rivoltella e, come abbiamo detto più sopra, si sparò un colpo in direzione del cuore.

Lo sciagurato fu trasportato all'Ospedale e posto in istato d'arresto.

Arresto per sospetto di furto. Ieri notte alle 2.30 nel caffè «Universo», in piazza de la Caserma, fu arrestata la domestica Maria Gaicer, abitante in via dei Fabbri N. 7, la quale era stata imputata del furto di un portamonete contenente 50 corone commesso qualche ora prima in un'osteria di Città vecchia a danno di Giorgio Steymeier, cittadino germanico, qui giunto da Costantinopoli allo scopo di rimpatriare perchè richiamato.

La donna si protestò innocente, ma il proprietario dell'osteria dichiarò di aver strappato lui stesso il portamonete dalle sue mani. Delle cinquanta corone però non ne erano rimaste che dieci. La Gaicer allora dichiarò che il portamonete le era stato consegnato da una terza persona. Da chi? Non lo volle dire ed il commissario la trattenne in arresto.

Non lasciate armi ai fanciulli. Iermattina fu accompagnato all'Ospedale il ragazzo di 13 anni Augusto Ferluga, abitante a Muggia, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco al ginocchio destro. Giocando con una rivoltella che credeva scarica, il Ferluga ne aveva fatto esplodere un colpo e si era ferito. Il sanitario di turno gli prestò le cure del caso.

Piccolo ferimento. Il bracciante Ferruccio Todeschini, di 36 anni, abitante in via Molin a vapore N. 7, venne a questione ieri notte con un altro individuo. Dalle parole passarono ai fatti e chi ebbe la peggio fu il Todeschini, il quale riportò una ferita di taglio alla spalla destra e una ferita lacera all'occipite. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Tre colpi di rivoltella
contro una guardia di finanza ed un guardiano notturno

Era la notte fra l'uno ed il 2 corr. La guardia di finanza di piantone alla riva dei Pescatori camminava lentamente su e giù col fucile in ispalla e con l'occhio sempre vigile acchè non fosse commesso in quei paraggi qualche contrabbando. La riva, data l'ora, era quasi deserta.

Pochi minuti dopo le 2 passò di là un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura.

— Buona notte - disse il guardiano portando la destra all'altezza del berretto.

— Buona notte - rispose la guardia.

— Tutto tranquillo?

— Non si vede anima viva.

— Tutti dormono.

— Beato chi può.

— Pazienza. Buona notte.

— Buona notte.

Il guardiano si allontanò dirigendosi verso la radice di uno dei moli. Ma, aveva fatto appena due o tre passi che rintronarono uno dopo l'altro tre colpi d'arma da fuoco! I due vigili si misero subito sull'attenti. Chi era stato a sparare? Contro chi era stato sparato? Evidentemente, l'ignoto aveva preso di mira i funzionari poichè entrambi udirono passare i proiettili a pochi centimetri dal loro capo: la guardia di finanza percepì chiaramente due sibili; il guardiano uno.

Passato il primo attimo di sbalordimento, i funzionari diedero il «chi va là» e contemporaneamente aguzzarono lo sguardo nell'oscurità, verso la direzione donde erano provenuti i colpi.

Videro allora un individuo che si trovava nel mezzo della riva raggiungere di corsa la via di S. Giorgio e poi piegare verso la via del Lazzaretto. Non vi era dubbio: l'autore dell'attentato doveva esser lui, e il guardiano cercò di raggiungerlo, ma corse inutilmente, chè l'individuo riuscì ad eclissarsi.

Furono fatte delle indagini, ma con esito negativo: tutto lascia credere, però, che l'attentato abbia avuto lo scopo di mettere i funzionari in condizione da non poter occuparsi di qualche contrabbando che in quel momento si stava per mandare ad effetto.

Dopo che l'autorità portuale esperì tutte le pratiche che il grave caso richiedeva, l'altro ieri estese denuncia del fatto alla polizia, che, a sua volta, avviò le indagini opportune per chiarire il mistero.

Gli effetti della mora.. .toria. A richiesta dei coniugi Giovanni e Luigia A., abitanti in via della Pietà, dagli organi del commissariato di via dei Bachi fu arrestato ieri mattina il bracciante Angelo P., di 45 anni, abitante in via del Bosco. Ecco, sempre secondo la denuncia dei coniugi A., di che cosa si sarebbe reso colpevole il P. Questi, che vantava un piccolo credito presso gli A., sabato sera si recò a trovarli. I coniugi in quel momento si accingevano a mettersi a tavola.

— Qua lei? - esclamarono all'unisono gli A.

— Proprio mi - rispose sorridendo il visitatore - vualtri credevi che la moratoria me fazzi paura, xe vero, e credevi che no vegnarò a scoder el mio.

— Che diavolo: fra galantomini se trova sempre el modo de andar d'acordo - rispose cordialmente l'A. e la moglie poi soggiunse:

— Andemo, el se senti con noi, el ne fazzi un poca de compagnia e el bevi un bicier de vin.

— Ma col massimo piazer, perdiana: mi no rifiuto mai...

Gli A. e l'invitato cenarono allegramente vuotando un paio di litri di generoso vinello. A provvista esaurita, l'A. prese la bottiglia e scese a prendere un altro litro di vino. Povero diavolo: allontanandosi egli non immaginava neanche lontanamente quale brutto tiro stava per giuocargli colui che aveva trattato come un amico.

Appena uscito l'A., il P. si avvicinò alla moglie, ch'è una bella moracciona e, abbozzato un sorriso da occasioni solenni, l'avrebbe afferrata per la vita ed avrebbe tentato di rubarle un bacio. La donna, sdegnata, si mise a gridare facendo accorrere la padrona di casa la quale, pregata, non si allontanò più dalla stanza dei coniugi. Un momento dopo ricomparve il marito. La A., temendo una scenata, si comportò come se nulla fosse accaduto e la piacevole conversazione ricominciò. Durò fino a che il vino fu nuovamente esaurito, momento in cui il P., ringraziato per il generoso trattamento, se ne andò per i fatti suoi.

Partito il creditore, i coniugi s'accinsero a coricarsi ma, levatisi da tavola, constatarono la sparizione di una banconota da 20 corone che l'A. rincasato, aveva deposto su di un tavolino presso un vaso di fiori. Chi poteva aver preso la banconota? I coniugi fissarono i loro sospetti sull'intraprendente don Giovanni e da ciò la denuncia e conseguente arresto.

Il P. dichiarò di aver solamente toccata la donna ad un braccio e negò recisamente di essersi appropriato della banconota. Gli accusatori, però, insistettero nelle loro affermazioni ed il commissario fece condurre il P. alle carceri nuove.

Ferito in rissa. Questa notte poco dopo le 12 la guardia di p. s. n. 207 si recava alla Guardia medica facendo sforzi per sostenere un uomo ferito che era in preda ad alcoolismo. Era questo il bracciante Giuseppe Ippavetz, di 37 anni, abitante in via della Scala Santa n. 305. Il sanitario che lo visitò gli riscontrò una ferita lacera alla fronte, una al naso e una lussazione complicata al braccio sinistro. Poco o nulla seppe dire l'Ippavetz sulla provenienza delle ferite che gli furono medicate; e il funzionario che lo accompagnava seppe dire soltanto che l'ubriaco era stato ferito in rissa in una osteria di Roiano.

Investita da un'automobile. Anna Haderlass, di 18 anni, sarta, abitante a Roiano (Scorcola S. Pietro) N. 101, ieri sera mentre rincasava non riuscì a scansare in tempo un'automobile e ne fu travolta. Riportò escoriazioni ad ambo i malleoli, per le cure delle quali si recò alla Guardia medica.

Un caso di follia. Il vecchietto passeggiava per il molo S. Carlo gesticolando e parlando ad alta voce. Era ubriaco? Tutti lo supposero tale e non se ne curarono. Il misero invece era stato colto da improvvisa pazzia: verso le 8, strappatisi di dosso parte degli indumenti, si gettò in mare.

Alcuni marinai scesero prontamente in una barchetta e lo salvarono. Quindi si chiamò telefonicamente il signor Treves, il quale provvide a far trasportare l'infelice nelle sale d'osservazione. Egli è il mugnaio Giuseppe P., di 60 anni.

Ragazzetta travolta da una vettura. Iersera la ragazzetta di 9 anni Elena Schmidt, abitante in via Valdirivo N. 27, attraversando di corsa la via Silvio Pellico non riuscì a scansare una vettura e ne fu travolta. In aiuto della poveretta accorsero alcune persone fra le quali il trattore Marco Cunad che la trasportò all'Ospedale. Il medico di turno riscontrò alla Schmidt contusioni multiple al capo, una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, nonchè escoriazioni alle braccia e al tronco. Avute le cure del caso fu consegnata alla madre che l'attendeva piangendo.

Attenti a ciò che bevete! L'operaio Mario Sani, di 17 anni, bevve ieri in sbaglio una piccola quantità di acido acetico. Trasportato all'Ospedale, gli fu praticato il lavacro dello stomaco, dopo di che fu ricoverato nella terza divisione. Il suo stato non è grave.

Dal solito amico. Carlo Domio, di 45 anni, bracciante, abitante in via Molin a vapore N. 4, iersera fu addentato da un cane e riportò una lacerazione alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica la ferita gli fu cauterizzata.

★ Maria Covac, di 5 anni, abitante in via Silvio Pellico N. 1, ieri nel pomeriggio fu addentata da un cane alla mano sinistra. Fu accompagnata alla Guardia medica dove le cauterizzarono la ferita.

Cadute. Amalia Bernardon, di 67 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 23, ieri nel pomeriggio cadde e riportò la distorsione del piede sinistro.

★ Antonio Cillo, di 41 anni, agente di commercio, abitante in via dell'Istituto N. 22, cadendo riportò la distorsione del piede sinistro.

★ Fortunato Dorigo, di 28 anni, meccanico, abitante in via del Broletto N. 26, in seguito ad accidentale caduta riportò una contusione al ginocchio destro.

★ Francesco Seremin, di 59 anni, calzolaio, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 4, cadde e riportò la distorsione del malleolo esterno del piede destro.

★ Antonio Zencovich, di 32 anni, marittimo, cadendo riportò una ferita lacera al vertice del capo.

Ricorsero tutti alla Guardia medica dove ottennero le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Parco, di 35 anni, impiegato, abitante in via dell'Officina N. 8, per una ferita di punta al dorso del piede destro; Stefano Poles, di 44 anni, bracciante, abitante in via degli Antenorei, per una ferita lacera alla mano destra; Giuseppe Bisiak, di 24 anni, muratore, abitante a Roiano N. 320, per una ferita lacero-contusa all'indice sinistro; Mario Segolin, di 20 anni, meccanico, abitante in via Marco Polo N. 4, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Attiglio Businelli, di 18 anni, pittore, abitante in via della Tesa N. 8, per una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Marinaro.* Il Peary, scopritore del Polo Artico non è inglese ma nordamericano. E' nato a Cresson Springs nella Pensilvania, nel 1856. La scoperta del Polo avvenne il 6 aprile 1909. — *Osservatore.* No. Il generale Moltke, capo dello Stato maggiore germanico, non è lo stesso che vinse i danesi nel 1864, gli austriaci nel 1866 e i francesi nel 1870-1871. Il Moltke di allora è morto nel 1891. L'attuale è, se non erriamo, nipote del grande stratega. — *Forestiero.* La fontana di Piazza Grande, al pari di quella di Piazza della Borsa e di Piazza del Ponterosso, furono costruite da un Mazzoleni, architetto bergamasco. Contano oltre 150 anni di età. — *Rosina.* Philippeville è una città di oltre 25.000 abitanti, sulla costa algerina, costruita sulle rovine di una città romana, «Rusicade». I francesi la occuparono nel 1838. Fa un importante commercio di prodotti del suolo. Bona appartenne un tempo alla repubblica di Genova, della quale conserva ancora un castello: ha 36.000 abitanti, dei quali quasi la metà italiani e maltesi. Fu occupata dai francesi nel 1832. — *Giaquinto.* Certamente; è proprio la grande produttrice d'armi dalla quale si fornivano molti paesi (e recentemente anche l'Albania) la città di Liegi conquistata ed occupata ora dalle armi germaniche. — *Curioso.* Il Belgio è popolato da due razze distinte: neolatina al sud, i valloni, che costituiscono il 41 percento dell'intera popolazione del paese e neogermanica al nord, i fiamminghi, che costituiscono il 45 percento della popolazione. C'è poi un 11 percento di cittadini che si dichiarano bilingui. Tutti gli atti pubblici nel Belgio vengono fatti nelle due lingue del paese, che ha adottato anche di chiamarsi «Belgie» per i fiamminghi e «Belgique» per i valloni. Questa distinzione nazionale ha pure una ripercussione politica: i distretti fiamminghi sono ultra-cattolici, quelli valloni liberali e socialisti. La lotta contro l'Olanda, nel 1830, unì valloni e fiamminghi contro i dominatori protestanti; la costituzione del regno parve dare al Belgio un ca prettamente francese. Invece già nel 1840 centuò ad Anversa e nelle altre città fia ghe un movimento di rinascenza letter linguistica fiamminga, che finì con lo st il bilinguismo ufficiale dello Stato. — Ol guerra dei trent'anni cominciò nel 1618 minò col trattato di Vestfalia nel 1648. Si va di una guerra di religione (fra catt protestanti) scoppiata in Boemia e prop in tutta la Germania e poi in altri paesi fino in Italia. Vi parteciparono oltre all'A la Spagna, la Svezia, la Francia e parecc ti tedeschi. In quella guerra si illu Wallenstein, Gustavo Adolfo di Svezia, Raimondo Montecuccoli e Ottavio Picco — *R.* La Baviera nonostante la sua uni l'impero germanico, conserva una certa politia (diplomazia, esercito, poste, tele ferrovie, imposte sulla birra e sull'ac condizioni di soggiorno e di naturaliz continuano a funzionare con carattere in dente, bavarese, anche dopo il 1871). Ciò perchè alcuni Governi tengono a Monac ciali loro rappresentanti diplomatici. E la Prussia, il maggiore Stato dell'Impe manico, contando circa 70.000 chilometri drati e 7 milioni di abitanti. — *Birichino.* cesco Adamo Beyerlein, autore di roma novelle di genere militare («Zapfenstreich» na o Sedan» ecc.) è nato a Meissen nel 18 sappiamo quale sia la sua residenza abi

Notizie meteorologiche. Ieri temp ra ore 7 ant. 19.5, ore 2 pom. 26.— tezza barometrica ore 2 pom. 763.3.

Ogni giorno una. Al giuoco.

— Dunque voi dite che io so ladro?

— Oh! mi guarderei bene dal una frase così scortese, ma voi afferrata benissimo la mia idea.

TEATRI

Eden. Le cinque cinematografie presentate ieri furono molto appr ed i duettisti Bohemios, che oggi si sentano per l'ultima volta, riscosse lorosi applausi. Ecco il programm oggi: «Fra gli artigli della morte» dramma commovente in quattro Fino alle 8 sono ammessi anche gazzi.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 5—11. Cinema e Varietà.

EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. orchestrale.

MARINA E NAVIGAZIONE

Questa rubrica resta per ora s non permettendo, per il momento, Autorità di revisione di pubblicare na notizia concernente movime navigli.

La Croce rossa a Zara

Zara, 8. Ieri sera si è costituit numeroso concorso di cittadini il tato di Zara della Croce rossa. V nominati per acclamazione a pres il cav. Osvaldo Bettali, a segret prof. Marcello Mondini e a cassiere gnor Pietro Brunelli.

Il lancio di una palla di
(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 8. In una giornata scorso inverno, in villa Drocevaz di Parenzo, l'agricoltore Giovann bas si divertiva a lanciare palle di Ne lanciò una tanto grossa e cons che colpì certa Maria Klobas e in modo grave alla faccia, ad una e ad un braccio, tanto che ella starsene due mesi ammalata. Per chiamato a rispondere del crim grave lesione corporale.

L'accusato negò d'aver lanciato la e disse che c'erano dei ragazzi divertivano a lanciarne, e quindi escluso che ella sia stata colpita da che ragazzo.

Maria Klobas sostenne che il tore si fu l'accusato, che la palla colpì era forte e dura; e disse poter accertarlo ma di ritenere essa vi fosse stato un sasso, aggiu che l'accusato nascosto in una tese un agguato, aspettò cioè il di saggio per la via per colpirla e alla testa.

Uditi alcuni testimoni d'accusa sa, ebbero luogo le conclusioni del e della difesa; ma la Corte riten sulto d'assumere, per constatare vità delle lesioni riportate dalla una perizia medica speciale e pro dibattimento.

★ Presiedeva il cons. d'Appello Sbisà; rappresentava il P. M. il do rantotto; difendeva l'accusato Dubrovich.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL P
Redattore responsabile Nicolò Bacichi

✝

ANNA ZUSTOVIC
nata MADALEN

dopo breve soffrire si spense ieri soli 23 anni.

Il marito CORNELIO (assente), i geni nonna e le zie inconsolabili partecipano perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia segui 10 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla del civico Ospedale.

Trieste, 9 Agosto 1914.

Premiata Impresa ZIMOLO. Corso

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(19)

— Proprio il contrario di quanto avviene nei circoli diplomatici, - rispose sir Harry, - ma siccome nessuno crede a ciò che gli viene detto, non vi è un gran male. Ah, ecco Shil; sono certo che vi piacerà.

Eleonora si voltò verso la porta e vide entrare un uomo alto e tarchiato che si guardava intorno come in cerca di qualcuno. Il suo volto era solcato di rughe, giacchè quei pochi mesi avevano pesato sul giovane amministratore come tanti anni. Appena vide sir Harry gli andò incontro con un pallido sorriso sulle labbra. L'ambasciatore si affrettò a presentarlo alla padrona di casa e dopo qualche frase di argomento generale li abbandonò per andare a parlare con un celebre romanziere inglese.

— Desideravo vivamente di conoscervi - disse John Shil con voce tranquilla, appena furono soli, - e sono ben contento di essere riuscito a farmi presentare in casa vostra.

Eleonora gli diede una rapida occhiata. Era abituata alle frasi di quel genere, ma generalmente le udiva pronunciare in tono diverso, ed il viso di John Shil rivelava che non aveva inteso di farle un complimento.

— Sono lieta di vedervi - diss'ella sorridendo gentilmente. - Sebbene io sia americana e gli inglesi dimoranti a Parigi siano nostri rivali, mi fa sempre piacere di trovarmi con un inglese. I parigini non hanno ancora deciso quale delle due nazioni spenda di più nella loro capitale.

Rideva allegramente, senza però riuscire a far sorridere John Shil, i cui pensieri sembravano molto lontani da quella sala. Eleonora arrossì: quella disattenzione denotava una mancanza di educazione cui «la petite Jackson» non era abituata. Ella decise dentro di sè di far entrare quell'impassibile milionario tra le file dei suoi adoratori per poi rimetterlo al suo posto, ma ad un livello più basso di tutti gli altri.

— Volete che ci sediamo? - gli chiese dopo una breve pausa.

— Sì, - egli rispose bruscamente, ma poi, avvedutosi della propria scortesia, sorrise, dicendo:

— Scusate, dovevo rispondere: «Tante grazie» o: «con molto piacere». Dovete perdonarmi, signorina Jackson. Ho avuto ed ho ancora - molti dolori e preoccupazioni, e mentre vi parlo non posso a meno di pensare ad altro. Sediamo pure, desidero vivamente di conversare con voi.

Eleonora sorrise con sincera soddisfazione. La sua opinione sul nuovo ospite era radicalmente cambiata. Le parole di quello sconosciuto che vedendola per la prima volta le apriva il cuore, lusingavano la sua vanità. Egli doveva aver trovato in lei qualche cosa che lo attirava, qualche affinità, qualche pregio speciale. Un uomo non parla ad una donna come egli le aveva parlato, senza averne un'alta opinione o senza desiderarne un consiglio o un aiuto.

Andò a sedersi all'estremità, ma vicinissimo a lei. Per qualche momento tacquero entrambi. Poi Shil guardò l'attrice come convinto di aver trovato in lei quanto cercava, ruppe bruscamente il silenzio, dicendo:

— Avevo uno speciale desiderio di conoscervi. - Indi s'interruppe, esitante a proseguire.

— Ne sono lusingata - rispose Eleonora senz'ombra di sarcasmo o di civetteria.

— So che qui a Parigi conoscete un gran numero d'inglesi. Io sto cercando una persona... una signora, e vorrei sapere se potete dirmene nulla. Ho ragione di credere che sia, o sia stata a Parigi. Ho pubblicato diverse notizie su tutti i giornali, l'ambasciatore inglese mi ha aiutato con tutti i mezzi di cui dispone, mi sono informato dappertutto e non ho potuto saper nulla.

Parlava in fretta e seriamente, col volto severo atteggiato ad una grande ansietà.

Eleonora osservò il tono di voce appassionato, e si sentì pungere da una viva curiosità. Per solito non si interessava molto dei dispiaceri degli altri, ma il volto del giovane l'attirava in modo incomprensibile e l'idea di potergli essere utile la rallegrava.

— Parigi è grande - diss'ella, - ma rivolgendosi alla alla questura....

— L'ho fatto - diss'egli aspramente. - Ho fatto tutto quello che il denaro permette di fare. Ed ora non ho altra speranza che nel caso. Chissà ch'io non finisca per incontrare qualcuno che possa aiutarmi. La signora che cerco si chiama Vane, Laura Vane.

— Laura Vane - ella ripetè lentamente, riflettendo. - No, non conosco nessuno di questo nome.

— Potrebbe averlo cambiato - osservò egli.

— Sposandosi?

— Questo no, di certo - diss'egli con sicurezza. - Ma potrebbe aver preso un altro nome.

Eleonora vide l'espressione bramosa, appassionata del suo volto e comprese ch'era innamorato di colei che cercava come comprese che dicendoglielo l'avrebbe offeso.

— Conosco molte persone che si chiamano Laura, ma sono tutte sposate... meno una - diss'ella.

— E quest'una? - chiese egli ansiosamente.

— Ha cinquantasei anni - diss'ella con un lieve sorriso, - ed è direttrice d'una società di....

— Non può essere lei - disse con veemenza John Shil.

— Me l'immaginavo - disse Eleonora con piglio asciutto. - Ma forse potreste descrivermela.

John Shil diede di Laura Vanes una descrizione molto imperfetta. Come quasi tutti gli uomini e tutti gl'innamorati, era incapace di fare il ritratto somigliante d'una donna i cui lineamenti gli erano noti quanto i propri. Ma prima ch'egli avesse finito di dipingere vagamente la figura di cui aveva piena la mente, il volto di Eleonora si fece grave ed ella volse lo sguardo verso un gruppo di persone che stava per andar via.

— Scusate, torno subito - disse andando a salutare i suoi ospiti. Quand'essi si furono congedati tornò a John Shil, accompagnato da Sir Harry Baxendale.

— Sir Harry deve andar via - cominciò a dire.

— Ma non c'è bisogno che veniate con me, Shil - interruppe l'ambasciatore. - Anzi preferisco che non veniate, tanto più che non potreste accompagnarmi oltre la porta.

— Ma sì, signor Shill - soggiunse Eleonora, - non avete alcun bisogno di andar via.

John Shil guardò in giro per la stanza e vide che non c'era più nessuno. Il suo rispetto da buon inglese per le convenienze lottava col desiderio di seguitare la sua conversazione con Eleonora. Ma la sua indecisione non durò molto.

— Se non vi dispiace - disse, - mi tratterrò con voi qualche altro minuto. L'argomento di cui stavamo discute interessa molto.

— Ah gioventù, gioventù! - escla Harry sorridendo. - Come v'invidio resse che prendete alle parole! Io diverto in nessuna conversazione scopro subito la falsità insepar noi, da ogni frase.

E con questa dichiarazione o Sir Harry Baxendal e prese conge sciandoli soli.

— Dunque, signorina Jackson subito John Shil, - tornando al di prima, conoscete nessuna signo corrisponda alla mia descrizione?

Ma Eleonora l'interruppe con una risata:

— Caro signor Shil, tutto ciò potuto comprendere da voi signorina è molto bella ed ha scuri. Se poteste mostrarmi la grafia...

Per tutta risposta, John Shil tra tasca una busta di pelle ed ap fissò in silenzio il contenuto ment nora, che ignorava interamente storia provava una profonda comp per il dolore che gli si leggeva in

— Signorina Jackson - diss'egli mente, - vi credo sinceramente altrimenti non vi mostrerei la so che mi resta della donna che...

(Con

J. B. Harris-Burland.